

Cisl e Pensioni

dossier stampa 25 ottobre 2011- ore 12.00

www.cisl.it



PENSIONI -

Bonanni: "La Cisl decisamente contraria a nuovi interventi. No anche ai condoni fiscali"

La Cisl "e' decisamente contraria" a interventi sulle pensioni e chiede di unificare l'aliquota contributiva tra i lavoratori dipendenti, gli autonomi e i parasubordinati. "Il governo dia l'esempio - ha detto il Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni - chi ha di piu' metta a disposizione quello che ha. Il governo metta in campo la patrimoniale, incida sui costi della politica e venda il patrimonio pubblico". Secondo Bonanni, insomma, se il governo vuole parlare di pensioni con le parti sociali deve lavorare sull'unificazione dei contributi e sulle prospettive per i giovani rendendo obbligatorio il passaggio del Tfr alla previdenza integrativa, deve inoltre agire anche con la leva fiscale mettendo in campo la riforma a favore dei redditi da lavoro dipendente e da pensione chiesta piu' volte dal sindacato.

E per quanto riguarda le notizie sui condoni che sarebbero previsti nel decreto sullo sviluppo, Bonanni afferma che la "Cisl è scandalizzata" e torna a chiedere la patrimoniale "che escluda solo coloro che hanno solamente la casa di proprietà"

[Il Sole 24 Ore.com](http://IlSole24Ore.com)

Cgil, Cisl e Uil unite nel no a interventi sugli assegni

Sulle pensioni il Governo deve fare i conti con il "no" del sindacato. Cgil, Cisl e Uil – sia pure con accenti diversi – sono contrarie ad un intervento sulla previdenza. A criticare apertamente l'operato dell'Esecutivo non è più la sola Susanna Camusso che, ancora ieri, ha sollecitato l'uscita di scena del premier Berlusconi. Il clima è cambiato anche con gli altri due leader sindacali. Raffaele Bonanni è favorevole ad una grande coalizione, un governo di unità nazionale che traghetti il Paese fuori dalla crisi. Mentre per Luigi Angeletti, che ha indetto venerdì lo sciopero dei dipendenti pubblici, «se il Governo non riesce a fare le riforme necessarie è meglio andare al voto». Ieri la leader della Cgil, è intervenuta sulle indiscrezioni che arrivavano da Palazzo Chigi: «Ogni giorno di più questo governo è un danno – ha detto Camusso -. È bene che se ne vada perché siamo commissariati da Bruxelles. Con questo governo la parola riforme ritengo sia una associazione non possibile». Bersaglio della Camusso i ventilati interventi sulle pensioni e i condoni che «incentivano l'evasione fiscale facendo pagare di più quelli che già pagano», mentre «non si toccano i vitalizi e le grandi ricchezze».

La Cisl, che ieri ha riunito l'Esecutivo fino a tarda sera, ha confermato le grandi preoccupazioni per il quadro economico del paese, insieme al giudizio critico per la debolezza del Governo e la mancanza di interlocuzione. Sulle pensioni la Cisl attende di

conoscere nel dettaglio le mosse del governo: Raffaele Bonanni aveva espresso disponibilità a ragionare di questo tema, a condizione che prima si aprisse il confronto sulla riforma fiscale, sull'introduzione della patrimoniale (ad eccezione di chi ha una sola abitazione), la dismissione del patrimonio pubblico, la riduzione dei livelli amministrativi e dei costi della politica, lo sblocco delle infrastrutture e delle nuove fonti di energia, le liberalizzazioni.

Quanto alla Uil, ieri ha riunito la segreteria: «Siamo contrari a interventi sul sistema previdenziale volti a fare cassa», ha detto Domenico Proietti, secondo cui «il nostro sistema pensionistico è sostenibile, come più volte dichiarato dal Governo e dalle istituzioni europee». Per Proietti «far pagare la mancata riduzione dei costi della spesa improduttiva ai lavoratori è profondamente ingiusto». In controtendenza sulle pensioni Giovanni Centrella (Ugl): «È un grande sacrificio, uno degli ennesimi, imposti dalla crisi ai lavoratori, tuttavia se serve a salvare l'Italia e l'Europa può essere accettato, purché i prossimi provvedimenti contengano elementi di equità».

[Repubblica.it](#)

Sviluppo, ore decisive per il governo - Napolitano: "Annunci diventino decisioni" - Bossi: "Stavolta si rischia la crisi

diretta

11:20 [Bonanni: "Governo introduca la patrimoniale"](#) – Prima di parlare di pensioni il Governo introduca la patrimoniale, tagli i costi della politica e venda il patrimonio pubblico. A dirlo il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha chiesto all'esecutivo di dare "il buon esempio: chi ha di più metta a disposizione quello che ha". L'organizzazione di via Po, ha proseguito Bonanni, è "decisamente contraria" a nuovi sacrifici in materia previdenziale e invita semmai a valutare l'unificazione dell'aliquota contributiva di lavoratori dipendenti e autonomi.

[il salvagente.it](#)

Pensioni, anche la Cisl dice no

Sempre più difficile l'accordo. Sindacati sul piede di guerra. Torna lo scalone di Maroni.

Non ci sono solo la Lega e gli "irriducibili" della Cgil. Per fare passare quella riforma della previdenza che è irrinunciabile secondo Bruxelles il governo dovrà superare anche il nient della Cisl, fino a ieri il più "morbido" dei sindacati. Al coro di no di ieri si aggiunge oggi il parere negativo di Raffaele Bonanni, leader del sindacato. Questa mattina Bonanni ha diffuso una nota durissima contro ogni ipotesi di ritocco sulle pensioni. "La Cisl è decisamente contraria a interventi sulle pensioni e chiede che prima il governo metta in campo la patrimoniale, incida sui costi della politica e venda il patrimonio pubblico", queste le parole di Bonanni, che continua: "Il governo dia l'esempio, chi ha di più metta a disposizione quello che ha".

Le condizioni dettate dalla Cisl

Solo ieri sera la posizione di Bonanni sembrava diversa. Dopo una riunione dell'esecutivo che si è tenuta fino a tarda sera il leader sindacale faceva sapere di volere conoscere nel dettaglio le mosse del governo e esprimeva "disponibilità a ragionare di questo tema", a condizione che prima si aprisse il confronto su una lista lunghissima di cose: dalla riforma fiscale alla patrimoniale, dalla dismissione del patrimonio pubblico alla riduzione dei costi della politica, per finire con lo sblocco delle infrastrutture e le liberalizzazioni.

Forse troppo per un provvedimento che deve essere approvato in pochi giorni.

Un governo di unità nazionale

Intanto Bonanni ha anche fatto sapere di essere favorevole all'istituzione di un governo di unità nazionale che traghetti il paese fuori dalla crisi.

I pareri contrari di Uil e Cgil

E se con la Cisl l'idillio è finito da un pezzo non bisogna dimenticare il problema Uil, che per venerdì ha indetto lo sciopero dei dipendenti pubblici ("il nostro sistema pensionistico è sostenibile", è la tesi dell'Unione italiana lavoratori), e i rapporti sempre peggiori con la Cgil, che da settimane ormai chiede le dimissioni del governo ed è contraria a qualsiasi ipotesi di riforma pensionistica.

Venezia- Mestre 25 ottobre 2011

Ufficio Stampa e Comunicazione
USR Cisl Veneto